

MODULO 3: GEOMETRIA VISIVA: DALLA NATURA AI SEGNI E ALLE SCRITTURE

Esplorazione dei temi della geometria visiva e tattile:

le forme naturali come strutture essenziali, geometriche che rispondono alle leggi della crescita della natura.

Dalla geometria piana all'esplorazione semplice delle proprietà topologiche, in relazione con lo spazio...**una delle migliori opportunità per matematizzare la realtà.**

Esperimenti con *segni, lettere e numeri*, per scoprire un inventario di segni grafici:

ripetuti, timbri, colore, scritture leggibili e illeggibili.

Il colore con la carta.

I bambini trovano sul loro tavolo dei piattini contenenti quadratini ritagliati di diversi materiali: carta – stoffa – rete – gomma – fili – spugna – cannuce... nelle tonalità del rosso, giallo, arancione.

Ogni bambino viene invitato a scegliere un colore e raccoglie nel suo piattino tutti i pezzettini della tonalità prescelta.

Si procede dividendo la carta dalla stoffa e incollando liberamente i quadratini su un supporto di cartoncino rettangolare.

Quando il cartoncino e' completo i bambini lo decorano con pezzettini più piccoli ritagliati da altri materiali.

Quando tutti hanno terminato, si dispongono in mostra i cartoncini decorati, vicini sul pavimento. I bambini osservano, commentano e qualcuno racconta ...

... C'era una volta un pezzettino che voleva incontrare un altro pezzettino, ma erano troppo diversi

.... Il pezzo giallo era la terra e i tubicini rossi erano le pistole ...



Il graffito con l'argilla e il colore.

Ai bambini viene distribuito un blocchetto di argilla, come hanno imparato, la lasciano cadere dall'alto con forza sul tavolo fino a che il panetto si appiattisce, si continua con i pugni che colpiscono l'argilla ruotando velocemente e si stende infine con il mattarello.

I bambini incidono delicatamente la superficie della loro pizza con delle piccole forchette di plastica.

Due per ogni bambino, le mani si muovono insieme per disegnare linee diritte o curve, parallele, che si incrociano.

La tecnica prevede che le forchettine partano insieme vicine o lontane, che si incontrino, che formino un cerchio o altre forme creative. Si aggiunge il colore.



Impronta, traccia, textures con la carta...

“Che cos'è la pelle?”

L'esperta accoglie i bambini con questa domanda, ascoltando e commentando i loro interventi.

Li invita ad accarezzare la mano, il dorso, il palmo, i polpastrelli, il polso, i vestiti...

“Tocchiamo la pelle dei vestiti, si chiama pelle? no, si chiama superficie”

“I capelli sono pelle?” “No, sono fili” rispondono i bambini.

Tocchiamo le varie parti del corpo fino alle gambe nominandole una per volta.

L'esperta propone ai bambini un fonendoscopio giocattolo che può sentire i rumori sotto la pelle, dentro il nostro corpo.



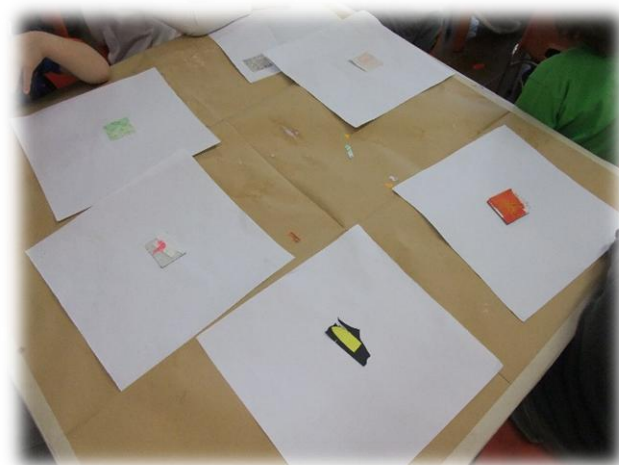
Cala il silenzio, i bambini sono molto interessati e stupiti ascoltando i diversi fruscii attraverso il fonendoscopio che viene strofinato delicatamente con calma sul corpo dei compagni e su tavolette con superfici di materiali diversi le tavolette vengono esplorate anche con il tatto.

Ora i bambini vengono invitati a catturare la superficie delle diverse tavolette tattili attraverso l'uso dei pastelli a cera proposti in vaschette divisi nei colori caldi e freddi: creando così un piccolo libro.



Ti racconto una storia.

I bambini si presentano al laboratorio con in mano un foglio quadrato, su cui è stato incollato un pezzetto ritagliato da uno dei loro precedenti manufatti. Prendono posto intorno ad un tavolo con i loro compagni di sezione, viene distribuito materiale per colorare: pastelli di legno, a cera, pennarelli con punta grossa e sottile. Ogni bambino, inizia dal proprio foglio e dal pezzettino prescelto.



Inizialmente ognuno opera in silenzio, concentrato sul proprio operato, ma dopo alcuni minuti, l'esperta dice "cambio!!"

I bambini si scambiano il foglio in senso orario e continuano sul lavoro del compagno.

A questo punto, lo scambio verbale si va via via sempre più intensificando,

ci si consulta su ogni elemento da introdurre,

si propongono accordi, si chiedono e si negano permessi: "Cosa ti faccio?" - "Va bene una roccia gigante?" - "Prendi il rosso!" - "Cosa sono quelle righe?" - "Che colore hai gli occhi?" - "Non voglio un mostro!"



Infine, il disegno torna al primo bambino che lo osserva, lo valuta e lo commenta insieme ai compagni.

Si costruisce a questo punto una storia collettiva, dove ognuno apporta il proprio contributo osservando gli elementi disegnati e proseguendo dal punto interrotto dal compagno precedente. La storia viene poi condivisa con i bambini che hanno lavorato nei tavoli accanto.

